

## La Pietro Costa richiama l'urgenza del restauro «La chiesa di Santa Maria bene di tutta la comunità»

Riconsegnare alla comunità castellana l'ex chiesa di Santa Maria della Misericordia. È questo uno degli obiettivi che l'associazione culturale Pietro Costa ha per salvaguardare e recuperare il patrimonio artistico e architettonico di Castel Bolognese.

La chiesa è parte di un complesso di proprietà dell'Asp (ex Opere Pie), concessa in comodato gratuito all'amministrazione comunale fin dagli anni Settanta per farne un centro culturale polivalente al servizio della città. Si tratta del manufatto storico forse più importante di Castel Bolognese, essendo coevo della sua nascita ed avendo subito negli anni interventi di ampliamento ad opera di valenti architetti che gli hanno conferito un importante valore artistico e storico.

«La proposta della nostra associazione – spiega la portavoce Alessandra Soglia – è stata recentemente al centro di una mostra realizzata nel corso della celebrazione della Pentecoste, che ha visto una grande partecipazione di pubblico. La nostra idea è quella di fare della chiesa il nucleo portante di un polo culturale castellano. Quindi di procedere al progetto ed al necessario investimento, stimato di importo limitato, per ridare alla chiesa il suo antico splendore e riconsegnarla alla comunità castellana come auditorium-sala polivalente per iniziative dimensionate ad una limitata capienza. Spazio pubblico di cui la comunità sente particolare bisogno».

Non è nuova l'associazione a interventi che hanno ridato lustro a strutture storiche del territorio castellano. «Abbiamo seguito da vicino anche il restauro, da poco completato, del Molino Scodellino

– continua la portavoce». L'impegno a riaccendere i riflettori sulla chiesa di Santa Maria della Misericordia con alcune iniziative va di pari passo con l'invito al Comune a mantenere la dimensione pubblica della struttura. «Sono necessari alcuni lavori per la fruibilità e la tutela della chiesa – sottolinea Alessandra Soglia –, in accordo con la Soprintendenza ai beni culturali e architettonici, e della sua completa messa a disposizione della comunità castellana. Certamente non sono tempi favorevoli a chiedere i fondi necessari all'amministrazione comunale o ai privati». Il patrimonio artistico e architettonico di Castel Bolognese è uscito gravemente danneggiato dalla seconda guerra mondiale a causa dei bombardamenti «per questo – con-

clude la portavoce – è di fondamentale importanza che l'opinione pubblica castellana sia sensibilizzata sulla salvaguardia dei monumenti rimasti». Un destino, quello della chiesa che fu chiusa al culto nel 1865, per il quale l'Asp (proprietaria dell'immobile), il Comune (a cui è stato ceduto in comodato gratuito) e la Confraternita di Misericordia (che sarebbe interessata ad usufruire dei locali posti al primo piano) stanno ragionando per capire come si possa intervenire. «La situazione è un po' complicata – spiega il sindaco Daniele Bambi – visto che nel complesso ci sono diverse strutture. L'amministrazione utilizza la sala espositiva una trentina di volte all'anno, mentre per la chiesa c'è un progetto di recupero dell'architetto Malucelli... Ma il problema resta sempre il reperimento dei fondi necessari ai lavori».

*Francesco Arus*

